



«Fiaccola». «Un coraggioso salto di qualità», i giovani si confrontano sulla vocazione

Anche quest'anno, durante i sabati di Quaresima, precisamente dal 10 al 31 marzo, si svolgerà presso il Seminario di Seveso la proposta del Servizio Giovani di Pastorale giovanile, denominata «Un coraggioso salto di qualità». Opportunità di discernimento per ragazzi e ragazze che coltivano un forte interrogativo su una possibile vocazione al sacerdozio o alla consacrazione religiosa. Curatore degli incontri è don Marco Crippa, che su *Fiaccola* di febbraio presenta l'iniziativa: «È un tempo per fare ordine e silenzio nella propria vita, per ascoltare, pregare, riflettere e prepararsi così a quel coraggioso «salto di qualità» che porta a mettere il proprio piede nell'orma lasciata da Gesù, per essere là dove Lui vuole». Sul mensile sono poi riportate le testimonianze di due ragazzi, oggi seminaristi, che vi hanno partecipato e che stanno ancora raccogliendo i frutti di

questo cammino. «Il confronto con altri giovani mi ha consentito di rileggere meglio la mia vita - racconta Alberto -, mi ha aiutato a trovare il bandolo della matassa, consapevole che, indipendentemente dalla mia decisione, il Signore mi avesse già donato un prezioso tempo di verifica, che non andava sprecato». Davide, seminarista di prima Teologia, ricorda invece che «il Signore chiama persone diverse e in momenti diversi della vita», lo ha fatto con Levi, il cieco Bartimeo, Zaccheo, Lazzaro. «Questa consapevolezza - continua Davide - mi ha aiutato a capire che non bisogna aspettare che tutto sia a posto e perfetto per aderire al progetto del Signore sulla propria vita, altrimenti non ci si deciderà mai!». *Fiaccola* è disponibile a giorni presso l'ufficio del Segretario per il Seminario a Milano (tel. 02.855.6278).

Ylenia Spinelli

sale della comunità. Corso sul cinema al «Fratello Sole» di Busto Arsizio

Due gli appuntamenti ancora in programma del corso «La materia del cinema», a cura di Angelica Cantansi, presso la sala del Cinema Teatro «Fratello Sole» di Busto Arsizio (via Massimo D'Azeglio, 1). Per chi non si fosse iscritto all'intero corso, il «Fratello Sole» offre la possibilità di partecipare ai singoli appuntamenti al costo di 15 euro a lezione. Gli incontri si svolgono il lunedì sera, alle ore 21. Domani il tema è «Ridere del quotidiano: nuove forme di commedia», lunedì 13 febbraio, «Happy family: nuovi nuclei familiari in cerca di autore». Il



La locandina

programma completo è consultabile sul sito web del Cinema Teatro «Fratello Sole» all'indirizzo www.fratellosole.it. Il corso propone una prospettiva innovativa all'analisi cinematografica: si forniranno gli spunti per un'analisi tematica e contenutistica della storia del cinema. Un percorso sviluppato in 5 appuntamenti ognuno dei quali focalizzato su una tematica precisa, con la finalità di analizzare l'influenza esercitata da contesti, epoca ed eventi sullo sviluppo delle componenti filmiche. Per info scrivere a: angelica@fratellosole.it.

domani



Padre David Maria Turoldo

Una serata nel 20° di Turoldo

La Comunità dei Servi di Maria in San Carlo al Corso a Milano ricorda domani padre David Maria Turoldo nel 20° anniversario della morte. Alle ore 19 in Basilica, Liturgia eucaristica con la Comunità e gli amici (accompagna la celebrazione il coro Fogolar Furlan di Milano, direttore Mario Gazzetta). Seguirà alle ore 20 nella Rotonda della Basilica l'inaugurazione della mostra documentaria «Le parole e il rovescio», sulla vita e le opere di David Maria Turoldo a cura di Giorgio Maria Vasina. Infine, alle 21 in Basilica, ci sarà la rappresentazione «David, la ragione e la passione», parole e musica per forzare l'aurora, attore e interprete Luciano Bertoli, musiche di Domenico Clapasson, con l'Ensemble Soledad Sonora.

L'anniversario anche a teatro

«I volti della povertà» è il titolo dello spettacolo per il 20° anniversario della morte di padre David Maria Turoldo, presentato questo pomeriggio alle ore 16 e in replica domani alle ore 21 al Teatro Officina (via S. Etemardo, 2 - Milano). Regia Massimo De Vita e Daniela Airol di Bianchi. Ingresso 10 euro (con tessera associativa).



Il Cenacolo di Alzate Brianza (Co), conservato nella chiesa di San Giorgio e attribuito a Sigismondo De Magistris (1531)

riscoperte. L'Ultima Cena cinquecentesca di Alzate Brianza: ispirata al Cenacolo di Leonardo, ma con una sua originalità

DI LUCA FRIGERIO

Più nulla fu come prima nel mondo dell'arte, dopo il Cenacolo che Leonardo da Vinci dipinse a Milano. Come un uragano, infatti, il capolavoro del maestro fiorentino travolse ogni precedente concezione del fare pittura, imponendosi con autorità come modello per chiunque avesse voluto affrontare quel particolare soggetto. Così che il refettorio del convento di Santa Maria delle Grazie divenne meta di un autentico pellegrinaggio, mentre, fin da subito, innumerevoli furono le copie e le repliche di questa straordinaria Ultima Cena: generate dall'ammirazione universale, ma rese necessarie anche dal rimpianto per il precoce e inarrestabile ammalorarsi dell'opera stessa.

Anche la Brianza comasca ha il suo Cenacolo «leonardesco». Poco conosciuto, forse, ma di notevole qualità. Si trova presso la chiesa di San Giorgio ad Alzate, nel centro del paese, ed è parte di un ciclo decorativo che ricopre le pareti di una cappella dedicata alla Vergine Immacolata, fatta erigere probabilmente dalla famiglia Balduini. Occultati e riscoperti soltanto nel 1927, questi affreschi vennero strappati mezzo secolo più tardi per problemi di umidità: temporaneamente «ospitati» presso la locale casa parrocchiale, i dipinti sono tornati oggi nella loro collocazione originale. L'Ultima Cena di Alzate Brianza reca la data «1531», ed è quindi di un trentennio posteriore al Cenacolo vinciano, che fu ultimato nel 1498. Più difficile, invece, è individuare l'autore di quest'opera, mancando elementi certi a riguardo. Proprio per la somiglianza con il celebre dipinto delle Grazie, nel XIX secolo si fece il nome di Marco d'Oggiono, uno dei più fedeli seguaci di Leonardo: le sue copie del Cenacolo milanese, tuttavia, differiscono alquanto da questo affresco comasco, motivo per cui tale attribuzione oggi è del tutto abbandonata. Più recentemente, invece, il professor Marco Rossi dell'Università Cattolica ha proposto di individuare il pittore di Alzate in Sigismondo De Magistris, un artista originario di Como, attivo nella prima metà del Cinquecento. Il De Magistris lavorò soprattutto nell'Alto Lario e in Valtellina, affrescando chiese e cappelle (da Sorico a Gravedona, da Germasino a Rezzonico) e realizzando alcune pale d'altare (come ad esempio a Varenna): opere che mo-

strano effettivamente una certa affinità di stile e di modi con il ciclo alzatese di San Giorgio. Ciò nonostante, l'ipotesi di Rossi non stata accolta all'unanimità dagli studiosi, senza tuttavia che siano stati proposti altri nomi. Il dipinto di Alzate, in ogni caso, non può essere considerato una semplice copia del Cenacolo di Leonardo, ma piuttosto un'opera che a quella composizione vinciana si «ispira». Sigismondo De Magistris, o chi per lui, ne riprende infatti il motivo della tavola con Gesù al centro e gli apostoli disposti alla sua destra e alla sua sinistra. Come nel refettorio milanese delle Grazie, anche qui viene mostrato il momento esatto in cui Cristo annuncia il tradimento (e infatti sul bordo della tavola si legge la scritta, in latino: «Uno di voi mi tradirà»): una notizia sconvolgente che suscita le diverse reazioni dei commensali, proprio come è raccontato nei Vangeli. Eppure, rispetto all'opera di Leonardo, possiamo notare qui diverse varianti. Innanzitutto il pittore di Alzate, forse per esigenze di spazio, rinuncia del tutto all'ambientazione architettonica presente invece nel Cenacolo vinciano. I suoi dodici discepoli, inoltre, non sono riuniti a gruppi di tre, come nella geniale composizione di Leonardo, ma interagiscono a coppie, secondo un modulo più semplice e tradizionale. Insomma, è come se il nostro autore, pur intuendo le novità introdotte dal maestro fiorentino, non sia in grado di coglierne fino in fondo la portata, rimanendo a una rielaborazione più superficiale dell'illustre modello.

C'è anche la possibilità, tuttavia, che queste variazioni siano invece state introdotte appostamente, come se il pittore di Alzate, cioè, abbia voluto rivendicare una sua consapevole autonomia rispetto al dipinto di Leonardo. Se alcuni apostoli, infatti, mostrano un'identica fisionomia rispetto a quelli del Cenacolo milanese, altri invece presentano volti e atteggiamenti decisamente differenti. A cominciare da Giovanni, alla destra di Gesù, che non si sporge all'indietro verso Pietro, come in Leonardo, ma poggia il suo capo sulla spalla di Cristo, secondo una consuetudine iconografica assai diffusa. E se uguale è il gesto di Tommaso (che alza il dito indice), diversa è invece la posizione delle mani di Gesù stesso (entrambe, cioè, con il palmo rivolto verso l'alto). Così come il piatto davanti al Maestro: ormai vuoto nella Cena di Leonardo, qui invece ancora colmo dell'agnello pasquale. Differenze, insomma, non soltanto estetiche e formali, ma anche di significato e contenuto.

Presentazione sabato 11 febbraio

Un «confronto» a distanza fra il Cenacolo di Alzate e il suo celebre «modello» di Leonardo da Vinci sarà proposto sabato prossimo 11 febbraio, alle ore 21, presso l'Auditorium dell'Oratorio San Luigi ad Alzate Brianza, nell'ambito di una serata promossa dalla Comunità Pastorale Beata Vergine di Rogoredo e dalla locale Biblioteca civica. L'incontro sarà tenuto da Luca Frigerio, autore di un recente libro dedicato appunto alle rappresentazioni dell'Ultima Cena nei capolavori dell'arte («Cena Ultime», Ancora Edizioni). L'ingresso è libero. Per informazioni, tel. 031.630218 o 031.619694.



L'11 una Messa



Don Vittorio Chiari

Arese ricorda don Chiari

Sabato 11 febbraio, alle ore 17.30, presso la chiesa Maria Aiuto dei Cristiani di Arese, sarà celebrata una Santa Messa per ricordare il salesiano don Vittorio Chiari, nel primo anniversario della sua morte avvenuta l'11 febbraio del 2010. Oltre a questa celebrazione, sono in programma anche altre iniziative organizzate dall'Associazione Barabba's Clowns con il patrocinio del Comune di Arese (sabato 9 alle 15, Auditorium Moro, via Varzi 13). Sarà una settimana dedicata a don Vittorio Chiari per ricordare l'uomo poliedrico che era, cercando di unire i suoi amici in una sinfonia di incontri che vogliono raccontare la sua esperienza di uomo di cultura e grande educatore. La manifestazione inizia domani alle ore 21 presso il Centro Salesiano di Arese nella chiesa di Peppino Lodigiani, a lui tanto cara, con il concerto jazz del maestro Paolo Alderighi. Si continua sino al 15 febbraio in segno di riconoscenza al «papa» dei Barabba's Clowns. Nato a Treviglio il 15-12-1937, don Chiari ha operato in diverse città e nella Casa Salesiana di Arese a contatto con i giovani «difficili». Ha pubblicato anche libri e ha composto opere teatrali.

Pinacoteca Ambrosiana aperta ai bambini

Proseguono le visite guidate e le attività laboratoriali rivolte a bambini dai 5 agli 11 anni presso la Pinacoteca Ambrosiana (piazza Pio XI, 2 - Milano). I prossimi appuntamenti saranno sabato 11 febbraio e domenica 4 marzo, dalle 15 alle 17, «Un coro... a suon di versi» (quando l'Assenza del Musico di Leonardo si fa sentire...), sabato 17 marzo, dalle 15 alle 17, «Quando un tulipano incontra... un giraluna (ovvero la botanica raccontata da un bambino di città)». È necessaria la prenotazione (e-mail: ragazzi@ambrosiana.it). I genitori potranno seguire il percorso guidato e poi proseguire individualmente la visita. Ingressi: bambino 15 euro; adulto 10 euro.

Gli affreschi di Giotto spiegati da un esperto

Nell'ambito delle attività del Centro culturale Arbor, venerdì 10 febbraio alle ore 21 nel salone parrocchiale di via Lattanzio 58/b a Milano, il professor Roberto Filippetti terrà la conferenza «Giotto: la Cappella degli Scrovegni di Padova», con una presentazione in video-proiezione dell'intero ciclo di affreschi. Sarà un viaggio artistico e spirituale, guidato da uno studioso d'arte e letteratura, autore di una ventina di libri, fra i quali «L'avvenimento secondo Giotto» (tradotto in cinque lingue). Ideatore e curatore di una mostra didattica itinerante, in sinergia con «Itaca», che ha ricostruito in scala i cieli affrescati da Giotto a Padova.

Finestre di speranza per le scuole superiori

Con il ciclo «Finestre di speranza», il Centro Asteria (piazza Carrara 17/1), propone incontri, spettacoli e conferenze testimonianze, eventi multimediali per le scuole superiori, in orario mattutino. Domani, alle ore 10, sul tema «Il nuovo concetto di uomo in Agostino», si terrà un incontro con il filosofo Giovanni Reale. Mercoledì 15, alle ore 10, «Big bang - l'inizio e la fine nelle stelle», spettacolo teatrale di Lucilla Giagnoni. Altri appuntamenti sono in programma nei mesi di marzo e aprile su temi legati alla vita civile, alla scienza, alla letteratura. Per informazioni: tel. 02.8460919.

«L'arte di educare», 50 foto e testi di Giovanni Paolo II

È esposta fino al 25 febbraio a Varese, nella chiesa di San Martino, la mostra «L'arte di educare» dedicata a Giovanni Paolo II. Si tratta di 50 foto (fornite dall'agenzia Reuters) che colgono il Papa nell'arco di tutta la sua vita, nei suoi viaggi, con i giovani, con i grandi della terra, fino agli ultimi momenti della sua esistenza terrena e delle esequie celebrate dal Cardinale Ratzinger. Scatti molto belli, non solo per la professionalità evidente ma anche per l'umanità con la quale tutti noi ricordiamo Wojtyła. Un «itinerario educativo» (secondo l'intento del Movimento per la Vita di Varese) rivolto a bimbi, adolescenti, giovani, a tutti. La parte iconografica è affiancata e valorizzata da scritti di Giovanni Paolo II.

in libreria.

In un sussidio maschere e musica per il Carnevale dei ragazzi



Il CD

Dal vecchio «vniile» e dal moderno tempo prende vita. Nel prossimo Carnevale ambrosiano dei ragazzi sentiremo «vniile» e vedremo musiche, opere liriche: dall'Aida allo Schiaccianoci, dal Pulcino ballerino ai 44 gatti, dalla Gazzia Ladra alle Quattro Stagioni, dal Chihuahua con il Cocodrillo come fa! In un clima andante, allegro, spiritoso... ma sempre con brio! Un invito a scendere in strada per vivere la musica in una dimensione di festa e divertimento insieme agli altri, cantando a squarciagola! «Jukebox» è il titolo del nuovo grande gioco Robinsoniano a tema per mettere in scena la musica. Così si intitola anche il fascicolo della Fondazione Oratori Milanesi (Fom) che contiene un cd con due canzoni inedite a tema, il testo con gli accordi, le dime per realizzare coreografie, modelli, sagome, costumi e il programma «Key & Play» per riprodurre effetti sonori e musicali. Si trova anche il video con il montaggio delle cuffie «Jukebox». Il sussidio è pubblicato da «In Dialogo» (pagine 24; euro 13, con cd-rom).